

Caso-bis a Vigevano: chiede il sussidio e scopre che per l'anagrafe è morto

Data: 21/09/2020

Fonte: La Provincia Pavese

Link: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/09/21/news/chiede-il-sussidio-e-scopre-che-per-l-anagrafe-e-morto-1.39334872>

VIGEVANO. Morto per l'anagrafe: un vigevanese di 40 anni resta senza reddito di cittadinanza. Per la precisione non l'ha proprio mai ottenuto, perchè le due richieste fatte risultano inoltrate da una persona non più in vita.

«L'interessato ha chiesto di non essere citato – dice Daniela Tartaglia, dipendente del Caf, il centro di assistenza fiscale, della Cgil – ma vuole giustizia e per questo vuol far conoscere la sua storia. Si è presentato al nostro sportello a gennaio 2020 per chiedere il reddito di cittadinanza. Abbiamo compilato tutte le pratiche, raccolto i documenti necessari e disposto l'Isee, come da prassi. Poi abbiamo trasmesso i documenti agli uffici del Comune, dove decidono se accogliere o respingere le richieste. Dovevamo quindi solo aspettare l'esito. Passata qualche settimana, l'uomo torna al nostro sportello: lamenta il fatto di non aver ancora ricevuto alcuna risposta sul suo reddito di cittadinanza, così controlliamo e troviamo la sorpresa: la sua pratica è stata bloccata perché lui risulta deceduto».

[\[\[gele.Finegil.StandardArticle2014v1\) Vigevano, allo sportello Inps scopre di essere morto\]\]](#)

Questo non è il primo caso in cui un cittadino scopre di essere "trapassato". La settimana scorsa è stata raccontata la vicenda di un altro vigevanese, ma 30enne, che ha scoperto di essere passato a miglior vita andando all'Inps per richiedere e ottenere le credenziali dello Spid (Sistema pubblico di identità digitale).

«Svelato l'arcano – prosegue Tartaglia – oltre a segnalare l'errore all'ufficio anagrafe, abbiamo rifatto tutte le pratiche del 40enne, Isee compreso, e abbiamo rispedito tutto agli uffici comunali. Ad oggi però il vigevanese dice di non aver ancora ricevuto una risposta. Anche qui, abbiamo fatto qualche controllo e abbiamo visto che, pur risultando ancora deceduto, il 40enne non ha ancora ricevuto l'assenso definitivo perché nel frattempo ha cambiato il numero di cellulare e, quindi, non può ricevere le notifiche relative allo stato di avanzamento della sua pratica. Dovrà quindi comunicare il nuovo numero agli uffici e sperare che, oltre a tornare in vita, la sua richiesta venga accolta».

«Sono passati ormai nove mesi dalla prima richiesta - continua Tartaglia con una punta di ironia - se verrà accolta potremo davvero dire che è stata un parto. Per lui però è un vero problema: al di là della singolarità di scoprirsi morto, il suo Isee parla chiaro: per vivere, ha bisogno di quel contributo. Per questo ci ha detto di aver persino presentato una denuncia ai carabinieri perché, una volta che gli verrà riconosciuto il reddito di cittadinanza, farà ricorso al fine di ottenere anche tutte le mensilità, al momento, appunto, nove, che gli sono state negate per la sua precoce, ma per fortuna errata, dipartita».

Morto per l'anagrafe, il 40enne rimane senza reddito di cittadinanza, cioè senza quel contributo economico che gli permetterebbe di restare in vita con più sicurezza e dignità. —

Condividi

•

Articolo originale:

<https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/09/21/news/chiede-il-sussidio-e-scopre-che-per-l-anagrafe-e-morto-1.39334872>

Generato da armandopassaro.it il 10/06/2026 00:47

Email: passaroarmando@gmail.com | Cell. +39 339 5356532